Un alunno su tre è insufficiente. Don Andrea Bigalli: siamo in emergenza culturale. La spesa per la scuola cala

Alessandro Giuliani

«Pochi giorni fa abbiamo saputo che il 35% delle studentesse e degli studenti che escono dalla terza media non hanno in realtà una formazione adeguata: il 35%, uno su tre»: però nessuno ne parla. È forte il monito di **don Andrea Bigalli**, referente di Libera in Toscana, espresso il 25 maggio a margine del convegno *I diritti nell'epoca delle grandi disuguaglianze* organizzato a Firenze da Oxfam Italia.

Nella campagna elettorale non si è sentito niente di ciò

«Noi siamo in piena emergenza culturale in questo Paese, dalle notizie che arrivano, e mi sembra non suscitino delle reazioni adeguate», ha detto Bigalli.

Questo «vuol dire – ha proseguito – aver acquisito già **un ritardo clamoroso** rispetto all'idea di una società che è più sicura perché ha più conoscenze».

«E nonostante tutto anche in questa campagna elettorale non si è sentito niente di ciò, **l'Italia resta al fanalino di coda per quanto riguarda l'investimento sulla cultura e sulla scuola**: facciamocene due o tre domande».

Il giudizio sull'assenza nei programmi elettorali per il voto europeo incentrati di argomenti vicini alla scuola appare corretto: salvo qualche rara eccezione, ha rilevato anche «La Tecnica della Scuola», non risulta particolare attenzione.

Spesa in ulteriore calo rispetto al Pil

E in effetti, l'investimento che l'Italia attua a favore della scuola è sensibilmente più basso rispetto a molti Paesi del vecchio continente.

E nel futuro la forbice si allargherà: nell'ultimo Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo ed ora all'esame delle Camere, c'è scritto che, per via dei mutamenti demografici al ribasso, nei prossimi decenni si prevede una riduzione della spesa complessiva nazionale: dall'attuale 3,6% di spesa rispetto al PIL si arriverà, nel 2040, al 3,1%. Per poi risalire la china, ma non di molto: nel 2070, infatti, si prevede di andare comunque non oltre il 3,4%.

I dati Istat parlano chiaro

Il riferimento di don Bigalli è all'effettiva preparazione degli alunni, espressa solo pochi giorni fa dall'Istat con il Rapporto *SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*: dal rapporto risulta che in Italia la quota di ragazzi iscritti al terzo anno delle **scuole medie** che non raggiungono la sufficienza nelle competenze alfabetiche è del 34,4%, in matematica del 40,1%.

Il Sud troppo indietro

La Campania, con il 50,2% di *low performer* in lettura, seguita dalla Calabria (50%) e dalla Sicilia (47,5%), sono le regioni del Belpaese dove i livelli di **competenze alfabetiche** degli studenti risultano peggiori.

Anche per le **competenze numeriche** il trend è decisamente negativo: Campania e Calabria con il 60,3% dei ragazzi e Sicilia con il 56,6% figurano tra le regioni italiane peggio classificate a livello di scuola media.